

FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2012-2013
CORSO DI LAUREA	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA – SEDE DI PALERMO
INSEGNAMENTO	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
CATTEDRA	F-N
TIPO DI ATTIVITÀ	BASE CARATTERIZZANTE
AMBITO DISCIPLINARE	STORICO-GIURIDICO
CODICE INSEGNAMENTO	06738
ARTICOLAZIONE IN MODULI	SI
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/19
DOCENTE RESPONSABILE DEL CORSO (ARTICOLATO IN DUE MODULI)	FERDINANDO MAZZARELLA PROFESSORE ASSOCIATO UNIVERSITÀ DI PALERMO
CFU	13
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	221
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	104
PROPEDEUTICITÀ	STORIA DEL DIRITTO ROMANO
ANNO DI CORSO	IV
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULA CHIAZZESE DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	ANNUALE - I° MODULO (7 CFU) NEL I° CICLO DIDATTICO (OTTOBRE-DICEMBRE 2011); - II° MODULO (6 CFU) NEL II° CICLO DIDATTICO (MARZO-MAGGIO 2012).
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	MERCOLEDÌ DALLE ORE 13:00 ALLE ORE 16:00 E GIOVEDÌ DALLE ORE 11 ALLE ORE 14.
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	MERCOLEDÌ DALLE ORE 11 ALLE ORE 12. CONTATTI AI SEGUENTI INDIRIZZI E-MAIL: FERDINANDO.MAZZARELLA@UNIPA.IT.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (alla luce dei Descrittori di Dublino - vedi sezione Didattica del sito di Giurisprudenza - e a quanto espresso nel RAD)

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere le linee fondamentali della storia del diritto in Europa, dal primo Medioevo fino al Novecento, nel campo del diritto privato e in quello del diritto pubblico, onde collocare in un quadro coerente le esperienze e gli istituti storico-giuridici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sviluppare una coscienza critica che consenta di misurare gli istituti e le istituzioni dell'oggi alla luce di quelli di ieri.

<p>Autonomia di giudizio Avvalersi delle conoscenze storiche per valutare la funzionalità e la coerenza degli istituti giuridici contemporanei, ma anche le prospettive di riforma e le linee evolutive dei diversi ambiti del diritto.</p> <p>Abilità comunicative Esporre i concetti in maniera chiara, corretta e ordinata, collegando logicamente le nozioni apprese e argomentando dialetticamente le riflessioni maturate.</p> <p>Capacità d'apprendimento Assimilare gli aspetti fondamentali della storia del diritto, cogliendo i caratteri salienti dell'ordine giuridico medievale, le linee di continuità e di cambiamento – sul piano delle fonti del diritto e dell'assetto socio-economico, nelle relazioni gius-privatistiche e nell'organizzazione istituzionale – proprie della modernità.</p>

<p>OBIETTIVI FORMATIVI DEL PRIMO MODULO Il principale obiettivo è quello di formare un giurista a tutto tondo, dotato di una prospettiva storica che non sia solo arricchimento culturale, ma premessa di un approccio critico verso il diritto della realtà contemporanea. In questo senso, lo studio dell'esperienza giuridica medievale – con il suo pluralismo, la sua fattualità, la sua assenza di Stato – rappresenta un passaggio fondamentale per consentire allo studente di cogliere la relatività delle soluzioni giuridiche, il loro essere un momento dell'evoluzione storica. Oltre ad acquisire capacità critica, apertura culturale e senso di relatività, lo studente avrà così modo di cogliere la dimensione storico-sociale del diritto, misurandosi con una prospettiva diversa da quella legalistica tradizionalmente legata allo studio del diritto positivo.</p>
--

MODULO I	DENOMINAZIONE DEL CORSO "Un ordine e i suoi equilibri: dal primo Medioevo all'età moderna"
ORE FRONTALI 56	LEZIONI FRONTALI
	PROGRAMMA DEL CORSO
3 ore	<ul style="list-style-type: none"> ● Premesse ordinanti. a) <i>Fra passato e presente: la storia come fondazione critica del presente; la storicità come dimensione naturale del diritto; il diritto come manifestazione dell'esperienza.</i> b) <i>Il modello della costituzione giuridica medievale: pluralismo, incompiutezza del politico, dimensione sociale, concorrenza di fonti giuridiche.</i> c) <i>La modernità giuridica: Stato, legge, codici, costituzioni, amministrazione, proprietà.</i> d) <i>Le mitologie della modernità: legge e diritto; Stato e società.</i>
21 ore	<ul style="list-style-type: none"> ● L'ordine giuridico nel primo Medioevo. a) <i>La crisi del mondo antico: fatti, possesso, terra, prassi.</i> b) <i>Un diritto senza Stato: "crisi" del potere politico, volgarizzazione del diritto e primato della consuetudine.</i> c) <i>Un primo pluralismo giuridico: le leggi romano-barbariche e la tradizione altomedievale della Compilazione giustiniana.</i> d) <i>Gli editti dei re longobardi: spunti per una storia del processo.</i> e) <i>Il Sacro Romano Impero e i capitolari franchi.</i> f) <i>Il "primitivismo altomedievale": situazioni reali; obbligazioni; origini, elementi, fonti e trasformazioni del feudalesimo.</i> g) <i>Il diritto della Chiesa: origini e fonti.</i>
24 ore	<ul style="list-style-type: none"> ● Trasformazione e continuità nel nuovo Millennio. a) <i>Il Rinascimento giuridico.</i> b) <i>Irnerio, la Scuola di Bologna e i generi letterari discendenti dalla Glossa.</i> c) <i>Lex, iurisdictio e interpretatio.</i> d) <i>Dall'aequitas medievale alla ragionevolezza contemporanea.</i> e) <i>Il Decretum di Graziano e il Corpus iuris canonici.</i> f) <i>Universalismo politico e pluralità delle fonti: la dialettica fra ius commune e iura propria.</i> g) <i>Comuni, universitates, monarchie giurisdizionali, Impero, Chiesa.</i> h) <i>Le "monarchie giurisdizionali" (Francia, Inghilterra, Sicilia, Penisola iberica): il primato della giurisdizione e il princeps-iudex.</i> i) <i>La legislazione</i>

<p>8 ore</p> <p>La distribuzione delle ore di lezione potrà subire variazioni.</p>	<p><i>comunale: gli statuta e il problema del ius novum. l) I post-glossatori. m) I commentatori.</i></p> <p>● Verso l'età moderna. a) <i>Il secondo diritto comune: giurisprudenza consulente e umanesimo giuridico.</i> b) <i>Il diritto romano come ratio scripta.</i> c) <i>Il sistema delle fonti fra particolarismo giuridico, accentramento legislativo e Grandi Tribunali.</i> d) <i>Il ius mercatorum e la scienza giuscommercialistica.</i></p> <p>Testi consigliati E. CORTESE, <i>Le grandi linee della storia giuridica medievale</i>, Roma, Il Cigno, 2000; più P. GROSSI, <i>L'ordine giuridico medievale</i>, Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 39-253.</p>
--	--

<p>OBIETTIVI FORMATIVI DEL SECONDO MODULO</p> <p>In continuità logica con il precedente, il secondo modulo mira a ricostruire le linee storiche della modernità giuridica, affinché emerga la storicità (e dunque la relatività) dei modelli e delle soluzioni della civiltà contemporanea. Il processo storico attraverso il quale entrano nella tradizione giuridica occidentale le codificazioni e le costituzioni, i diritti e le libertà, l'amministrazione e l'impresa, rappresenta un momento fondamentale per la formazione del giurista. Conoscere il contesto, le condizioni e gli equilibri che hanno determinato la genesi e lo sviluppo degli istituti della contemporaneità significa provvedersi di strumenti metodologici e interpretativi mediante i quali poter guardare il presente con spirito critico e costruttiva problematicità.</p>

MODULO II	DENOMINAZIONE DEL CORSO "Radici e percorsi della modernità giuridica"
ORE FRONTALI 48	LEZIONI FRONTALI
	PROGRAMMA DEL CORSO
9 ore	<p>● L'universo giuridico nell'età moderna. a) <i>Stato e sovranità: fra particolarismo, diritto patrio e diritto romano (ratio scripta).</i> b) <i>Umanesimo giuridico e Grandi Tribunali.</i> c) <i>La monarchia assoluta (Botero, Bodin, Hobbes) e la monarchia amministrativa.</i> d) <i>Il costituzionalismo inglese.</i></p>
9 ore	<p>● Verso la crisi dell'antico regime. a) <i>Il Giusnaturalismo moderno e i fondamenti teorici dell'individualismo.</i> b) <i>Ideologie e tecniche per consolidazioni e codici.</i> c) <i>L'illuminismo giuridico.</i> d) <i>Le istanze di razionalizzazione e di uniformità normativa: i tentativi dell'assolutismo illuminato.</i> e) <i>Consolidazioni e codificazioni.</i></p>
12 ore	<p>● La cesura rivoluzionaria. a) <i>Dalla società cetuale alla Nazione sovrana.</i> b) <i>Dichiarazioni dei diritti e costituzioni.</i> c) <i>Legge e libertà, proprietà ed eguaglianza, separazione dei poteri e tutela dei diritti.</i> d) <i>La legislazione rivoluzionaria.</i> e) <i>La codificazione francese: progetti e lavori preparatori.</i> f) <i>Famiglia, proprietà, contratto, successioni e responsabilità civile nel Code civil del 1804.</i> g) <i>La codificazione austriaca: l'ABGB del 1811.</i></p>
12 ore	<p>● Sviluppi della modernità. a) <i>La "costituzione moderna" e il costituzionalismo liberale.</i> b) <i>L'amministrazione in senso soggettivo e le origini della giustizia amministrativa.</i> c) <i>Lo Stato di diritto.</i> d) <i>La Scuola dell'esegesi.</i> e) <i>La Scuola storica e la polemica sulla codificazione: Savigny e Thibaut.</i> f) <i>I codici pre-unitari italiani e il Codice del 1865.</i> g) <i>Il sistema oggettivo del diritto commerciale e il primato del proprietario-commerciantе.</i> h) <i>La Pandettistica.</i></p>
6 ore	

La distribuzione delle ore di lezione potrà subire variazioni.

● **Itinerari giuridici della contemporaneità.** a) *La svolta della scienza giuridica di fine Ottocento: civilistica neoterica e indirizzo sociale del diritto.* b) *Questione sociale e diritto del lavoro.* c) *Il BGB e il Codice svizzero del 1907.* d) *L'affacciarsi dell'impresa nel giuridico.* e) *Modernismo giuridico e percezioni della complessità sociale.* f) *Teorie pluralistiche, totalitarismi e costituzioni democratiche.*

Testi consigliati

A. PADOA SCHIOPPA, *Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2007, pp. 221-620; più E. DEZZA, *Lezioni di Storia della codificazione civile. Il Code Civil (1804) e l'Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch (ABGB, 1812)*, Torino, Giappichelli, 2000, pp. 5-80 e 125-162.

A completamento dei suddetti testi si suggerisce la lettura di P. Grossi, *L'Europa del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2007, pp. 67-255 (obbligatorio per i non frequentanti).